

AGLI SGOCCIOLI FINO A SABATO

Lavorano giorno e notte per riparare il guasto nella centrale di Salisano ma quasi tutta la settimana, secondo l'Accea, sarà necessaria per riparare la conduttura esplosa e ora del tutto inutilizzata. L'acqua in questi giorni viene convogliata nell'acquedotto generale del Peschiera da una sola conduttura: invece di 6 metri cubi al secondo tre metri...

Il flusso dimezzato

Enormi disagi anche ieri - Una lamiera dalle acciaierie di Terni per riattivare l'acquedotto - Le zone maggiormente colpite oggi e domani

Sino alla fine della settimana, se tutto andrà bene, i romani resteranno agli sgoccioli: il guasto verificatosi venerdì scorso nella Centrale idroelettrica di Salisano è «enorme», come ha precisato un funzionario dell'ACEA. Squadre di operai lavorano a pieno ritmo, ventiquattrore su ventiquattro, per riparare le condutture, gli impianti elettrici e le attrezzature di comando semidistrutte dallo scoppio di quello che, in termini tecnici, l'ACEA chiama lo «scarico sincrono della turbina del gruppo numero uno della Centrale». Per avere una idea del guasto verificatosi nell'impianto, si deve pensare che la Centrale si trova in una caverna dove l'acqua precipita sulle pareti della diga, da un'altezza di 250 metri, con una pendenza del novanta per cento. Le tubature, per contenere una pressione di 25 atmosfere, hanno uno spessore di circa sei centimetri. Lo scoppio avvenuto venerdì pomeriggio lo si può

paragonare all'esplosione di una grossa mina. Poteva accadere un disastro di notevoli proporzioni, con perdite anche di vite umane. Soltanto un operaio, per fortuna, è rimasto ferito e in modo leggero. Mancavano pochi minuti alle 17 quando è avvenuto lo scoppio. L'imponente massa d'acqua che precipita da

250 metri d'altezza viene convogliata su due scarichi, uno dei quali raggiunge la turbina. Per necessità della centrale questo scarico era chiuso. Ma il corpo d'acciaio di chiusura non ha retto: è esploso con gran fragore. L'acqua, come una gigantesca ondata (600 metri cubi spinti alla violenza di 25 atmosfere), è saltata dalla condotta forata, invadendo la sala macchine della centrale. Un operaio è stato travolto. Con l'acqua alla gola egli è riuscito a premere il bottone della valvola di sicurezza, che tuttavia era già scattata automaticamente.

Ora, come abbiamo detto, si sta lavorando giorno e notte per riparare il guasto alla conduttura dell'acqua, poi verrà riparato anche il gruppo elettrogeno. Per la riparazione è stata ordinata alle acciaierie di Terni una lamiera di 7-8 millimetri di spessore. Mentre perdurano i lavori l'acqua affluisce nell'acquedotto generale del Peschiera, attraverso la conduttura gemella di quella danneggiata dallo scoppio. Tutti gli impianti del Peschiera, sia idrici che elettrici, sono doppi: tre metri cubi al secondo confluiscono nella conduttura di riserva e altri tre metri cubi al secondo nell'altra rimasta ora sola in funzione. La quantità d'acqua convogliata nell'acquedotto è diminuita quindi della metà.

I lavori di riparazione all'impianto dureranno probabilmente sino a sabato. L'ACEA in un suo comunicato avverte che i consumi non potranno essere portati a termine prima di una settimana, quindi esorta gli utenti a «limitare al massimo in tale periodo i consumi, onde consentire il regolare servizio di emergenza predisposto».

La popolazione, intanto, colta dapprima alla sprovvista nella riduzione dei giornali si seppe del guasto solo alle 22 ha ormai preso provvedimenti: vasche, recipienti, bottiglie sono state riempite in previsione di giorni di carenza, per zone, predisposti dall'ACEA del periodo di secca. Ieri all'asciutto sono rimasti, e lo saranno sino a questa mattina alle 8, i cittadini del Portuense, Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria, Ostiense.

Le richieste al servizio del pronto intervento dell'ACEA non sono state eccessive, grazie alla giornata festiva, estremamente calda, durante la quale il numero dei guasti ha raggiunto cifre molto elevate. Le richieste, oltre che da qualche privato, sono giunte soprattutto dall'ospedale San Camillo e da qualche clinica. Lo stesso San Camillo, ed il vicino Forlani, hanno potuto limitare le loro richieste avendo già provveduto due giorni fa a fornirsi di ingenti riserve di acqua.

Nella giornata di oggi l'acqua dovrebbe mancare, sino alle 6 di domattina, alla Giustiniana, alla Tomba di Nerone, ai Casaliotti, a Primavalle, Tor di Quinto, alla Camilluccia ed adiacenze, a Torvecchia, al Trionfale, Alto (Montemario), a Bocca, alla Madonna del Riposo, al suburbio Gianicolense (Bravetta e Pisana), in via Gregorio VII. Gli abitanti della Giustiniana e della Tomba di Nerone, però, ieri dalle 15 alle 17 hanno avuto la brutta sorpresa di rimanere privi d'acqua: la ACEA spiegava ai numerosi cittadini che hanno telefonato all'arma che si era verificata un'improvvisa diminuzione dell'energia elettrica necessaria per l'erogazione dell'acqua.

Per quanto riguarda le zone dove l'acqua dovrebbe mancare nei prossimi giorni, non è facile stabilirlo: in merito ai turni i comunicati dell'ACEA non sono affatto chiari e, a quanto si è capito, martedì l'erogazione dovrebbe essere sospesa nelle zone dove l'acqua è mancata sabato (Trionfale, Delle Vittorie, Borgo, Flaminio, Trastevere, Ripa, Testaccio, S. Saba, Aventino, EUR, Cecchignola, Cristoforo Colombo, Ardeatina).

Tutta Roma legata al filo di un solo acquedotto

Due settimane fa i rubinetti delle nostre case sono rimasti all'asciutto per un guasto in una conduttura dell'Acqua Marcia. Il disagio durò tre giorni. Ora è la volta dell'ACEA: c'è stato uno scoppio nella centrale del Salisano. Un milione e più di abitanti rimarrà senz'acqua per più giorni, almeno sino a sabato, che vada bene. L'ACEA, è vero, la poca acqua che le è rimasta la distribuirà oggi qua, domani là. Ha fatto tre turni di erogazione. Ma, è certo, che non potremo lavarci la faccia e mettere la pentola al fuoco ogni tre giorni. Il disagio è sempre più insopportabile. Le proteste non si contano.

Due guasti, due guasti grossi ma non eccezionali, che accadono ogni tanto in tutti gli acquedotti, hanno dunque riportato alla ribalta, drammaticamente, il problema dell'acqua, un problema vecchio, che si trascina da anni. La città è rifornita dell'unico filo esile d'acqua (ACEA e Acqua Marcia) e basta un nulla perché questi rigagnoli si perdano, non giungano alle nostre case.

Il prossimo anno acqua razionata

Nel 1962 l'Acqua Marcia ha erogato 5.051 litri al secondo, l'ACEA 6.777, gli altri piccoli acquedotti 1.397. In totale, dunque, poco più di 12.000 litri al secondo. Questo quantitativo non ha subito modifiche lo scorso anno e non ne subirà in questo, perché nulla è cambiato. Eppure, da anni, la capitale d'Italia nei mesi estivi ha sete. La necessità d'acqua si può dire che è il doppio della disponibilità attuale.

Vogliamo ripetere: sono anni che si parla di potenziare gli attuali impianti idrici. Ma, per ora, tutto è rimasto fermo alle parole, agli studi, ai progetti, come se il problema non fosse urgente e la popolazione potesse ancora attendere.

Non è così, assolutamente non è così. Si sono perduti troppi anni, ora la situazione sta per precipitare. «Se continua di questo passo, nel prossimo anno, dovremo razionare l'acqua, erogarla soltan-

to poche ore al giorno e assumere misure di emergenza, come chiudere le fontanelle e altro ancora...», sono queste le parole di un tecnico dell'azienda municipalizzata, a commento dei guasti e del disagio di questi giorni.

« Tutto è legato alla legge... »

In Campidoglio hanno presente questa situazione? C'è un progetto per risolvere il problema idrico della città, un progetto che ha una lunga storia. È il momento del capitolo finale. È ora che si dia mano, finalmente ai lavori, che si passi dalle promesse ai fatti, perché nei prossimi anni ci sia acqua per tutti e non si ripeta, in modo ancora più drammatico, quello che sta accadendo in questi giorni.

Il progetto in parola è stato finito di elaborare dai tecnici dell'ACEA all'inizio del corrente anno, dopo che uno precedente non aveva avuto molta fortuna negli uffici ministeriali. Lo studio ripropone il raddoppio dell'attuale acquedotto del Peschiera e la utilizzazione delle acque del lago di Bracciano.

Con la realizzazione dei nuovi impianti l'erogazione giornaliera di 18 metri cubi al secondo salirebbe a 28 metri cubi. Per vent'anni il problema sarebbe risolto, naturalmente tenendo anche conto che nel frattempo la popolazione sarà di oltre tre milioni e mezzo di abitanti. In una seduta del marzo scorso il progetto ha ricevuto l'approvazione della commissione amministrativa dell'azienda e ora è all'esame della Giunta comunale. O meglio è in un cassetto di qualche assessore, perché non risulta che la Giunta lo abbia discusso e approvato. Dovrà quindi essere presentato al Consiglio comunale e poi trasmesso ai vari ministeri. La spesa totale è di 95 miliardi, di cui quaranta da utilizzare nei primi quattro anni per eseguire quelle opere necessarie a fronteggiare la attuale situazione.

Nelle loro relazioni al bilancio il sindaco e l'assessore Santini hanno consentito al progetto dell'ACEA: «Tutto è legato alla legge speciale...». Ma legge speciale o no, il problema dell'acqua non può più attendere.

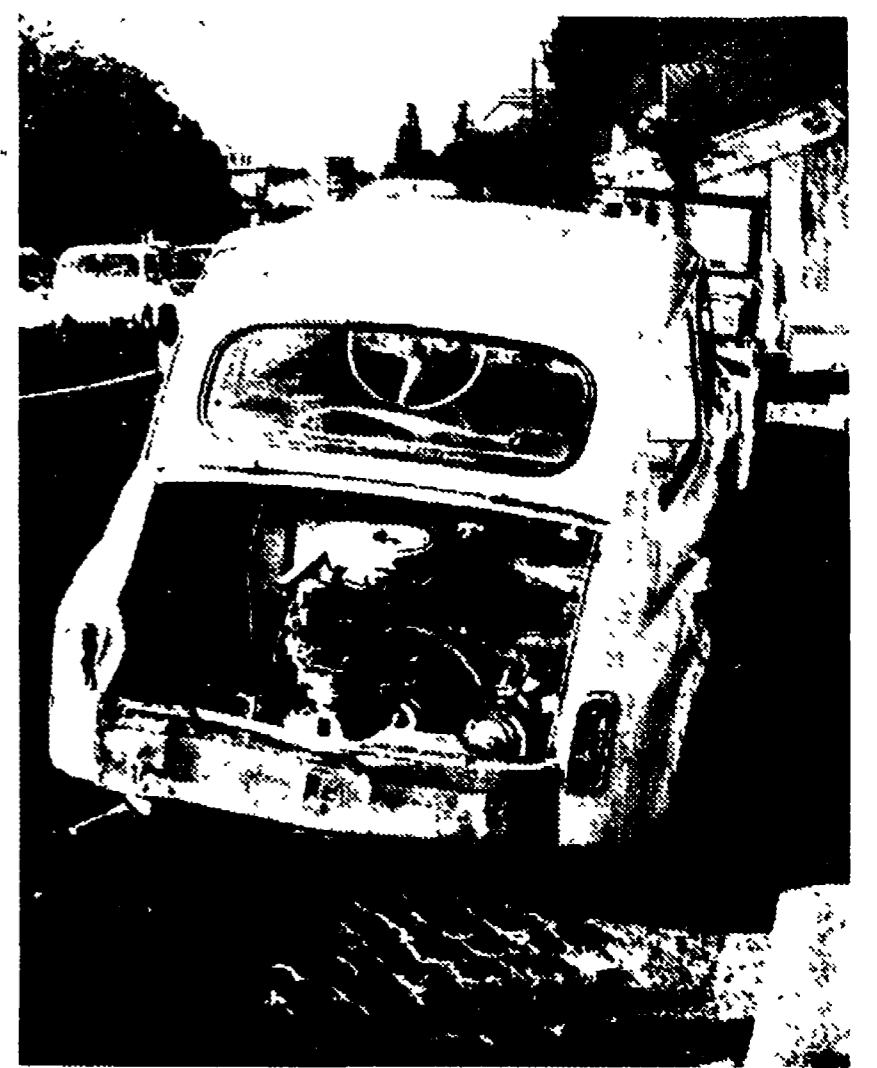
C. R.

COL FOGLIO ROSA GUIDAVA LA 600



La «1300» della vittima...

Le due giovani donne che innestando la retromarcia hanno provocato il sinistro che ha coinvolto in un pauroso groviglio tre auto, saranno denunciate a piede libero per omicidio colposo. La pazzesca manovra è stata eseguita per recuperare, sembra, un "foulard" volato via da un finestrino.



... e la 600 «tamponata»



Le zone di periferia, come al solito, hanno sofferto più delle altre della mancanza di acqua.

Il giorno
Oggi, lunedì 22 giugno (174-192). Onomastico: Flavio. Il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 20,14. Luna piena il 25.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 131 maschi e 122 femmine. Sono morti 27 maschi e 14 femmine, dei quali tre minori di sette anni. Le temperature: minima 15 e massima 30. I meteorologi prevedono un aumento della temperatura e ritengono possibili temporali sul Lazio, Abruzzi e regioni meridionali.

il partito
Segretari
Oggi alle ore 18, nel teatro di via dei Frontani, avrà luogo la riunione dei segretari di sezione, segretari di zona, segretari delle sezioni e cellule aziendali e dei Comitati politici, per discutere sulla manifestazione operaia e contadina del 3 luglio che si svolgerà a piazza Navona. Relatore Piero Della Seta.

Convocazioni
TIBURTINO III ore 18, continuazione assemblea lavoratori LEO-ICAR con Ascioni, Giuliana Giorgi e Nannuzzi. ARDEA ore 19,30, C.D. con Cochi. GENZANO ore 19,30 Comitati direttivi con Cesaroni. MONTEVERDE NUOVO ore 20,30 apertura della campagna della stampa, con Edonardo D'Onofrio. ALOMBARA, ore 20 assemblea con Nando Agostinelli.

Ugo Romagnoli
TESSUTI - V. RIPETTA, 118
DA OGGI
STRAORDINARIA
vendita a prezzi di
LIQUIDAZIONE
PER FINE STAGIONE

Esplode l'estate Sulle spiagge come formiche



L'inizio ufficiale dell'estate è stato festeggiato - ieri dai romani affollando le spiagge del litorale come nelle grandi occasioni. Un vero e proprio «formicco» le spiagge di Ostia nonostante che il mare continui ad essere in «gabbia».

La fuga verso il mare nelle ore di punta ha causato i soliti incoordini del traffico: i trenini della Stiefel e della metropolitana sono stati presi d'assalto fin dalle sette del mattino.

Un bimbo di tre anni
Cadendo sulle forbici si trafigge un occhio
Massimo Longo, un bimbo di tre anni, abitante in via dei Farf 8, si è trafiggato un occhio con una forbice. L'orribile incidente si è verificato quando il piccolo è scivolato nella sala da pranzo mentre teneva in mano un paio di forbici. Soccorso immediatamente dalla madre e trasportato al S. Giovanni, il bimbo è stato sottoposto alle cure del caso i medici purtroppo di sperano di salvare l'occhio del piccolo Massimo.

Carambola sulla Colombo: un morto e cinque feriti

La vittima: un ingegnere dell'Agip mineraria - 2 donne ferite

L'imperizia di due giovani donne al volante di una 600 ha ieri causato una mortale sciagura sulla frequentatissima via Cristoforo Colombo. Un automobilista è morto, i feriti sono cinque. Le due donne sono state denunciate a piede libero per omicidio colposo. Erano circa le 14 di ieri, quando Cristoforo Colombo, all'altezza della circonvallazione Ostiense, e più precisamente là dove sorge il cosiddetto palazzo dei senatori, si dirige alla volta di piazza Numa Pompilio. Al volante si trova la trentaduenne Silvana Prosperi, abitante in via del Peperino 32. La guidatrice però non è ancora in possesso della patente, è solo munita del « foglio rosa ». Al suo fianco si trova Lina Guerrini, di 26 anni, abitante in via Silvano, al lotto 20 Costei è regolarmente munita di patente ma l'ha conseguita solo l'8 giugno scorso.

La «seicento», a causa della gran calura, marciava con i freni tirati aperti. Ad un tratto, forse a causa della corrente d'aria, qualcosa è volato dal finestrino: non si è ancora capito bene se si trattava di un foulard di un passeggero, o addirittura di una rivista.

L'inesperta automobilista, senza tenere assolutamente conto dell'intensità e della pericolosità del traffico sulla Colombo, frena e incrina all'istante la retromarcia. La manovra è improvvisata e eseguita abbastanza male: il deformatore per cui la 1300 targata Roma 71586 che sopraggiunge a velocità molto sostenuta non può evitare il violento tamponamento. Alla guida di questa seconda macchina si trova il signor Lorenzo Ruzzeddu, un ingegnere dell'Agip mineraria residente in via Lucrino 41. Accanto a lui siede la sorella Giovanna, di 35 anni. La gravità dell'incidente si nota a questo momento sarebbe relativa se sul groviglio delle due macchine non piombasse a tutta velocità una 1100 targata Roma 273016 guidata da Crescenzo Olivieri, di 19 anni, abitante in via della Caffarella 44, assieme al quale viaggiava anche il diciottenne Tonino Valentini, residente in via Cesena 40. L'urto è stato violentissimo. Le tre auto si sono aggrovigliate inestricabilmente, impennandosi con le ruote verso il cielo. Accorrevano alcuni auto-

Metallurgici

Nuove lotte per il premio

Prosegue l'agitazione dei metallurgici per ottenere il premio di produzione. In alcune aziende sono stati raggiunti accordi che la From provinciale considera positivi e in altre sono in corso scoperti articolati. All'IMI e alla SACET si è arrivati all'accordo dopo lunghe trattative, la resistenza padronale è ancora forte all'AUTOVOX e alla FATME dove tuttavia le trattative continuano. Si scopre invece alla ELETTRONICA, alla SIEMENS e alla VOXSON. Una completa unità sindacale è alla base dei successi e delle lotte dei metallurgici romani.

Chimici. I lavoratori delle aziende chimiche aderenti all'Assofarma sono oggi in lotta per imporre il riconoscimento del nuovo contratto nazionale di lavoro.

L'Assofarma, che rappresenta le grandi aziende farmaceutiche, ha comunicato ai sindacati di non potersi pronunciare sull'accordo raggiunto con i sindacati dall'altra associazione padronale.

L'Assofarma ha tentato di giustificare il suo atteggiamento dichiarando che intende prima ottenere un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri allo scopo di illustrare le pretese difficoltà produttive. Si tratta di un provocatorio ricatto perché, secondo i dati statistici resi di pubblica ragione, il fatturato delle aziende farmaceutiche è aumentato di ben tre volte nel breve arco di un anno e mezzo.

A Roma lo sciopero avverrà con le seguenti modalità: - gornalieri - dalle ore 13 alle 17; - turnisti - rispettivamente dalle 12 alle 14, dalle 14 alle 16; i lavoratori del terzo turno sono esentati.

da oggi
Ariston
al Corso
Scampoli